



Città dell'Olio

Area Tecnica

Ufficio del Responsabile di Area

Prot. 2804

Olevano Sul Tusciano, lì 13/04/2011

Spett.le

Provincia di Salerno

Settore Urbanistica e Governo del Territorio

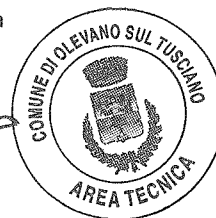
Ufficio di Piano

Consegna a mano

Oggetto: **Osservazioni alla proposta di PTCP adottato con deliberazione della G.P. n.479 del 27/12/2010;**

Si rimette in allegato, per quanto in oggetto, deliberazione del Consiglio Comunale n.01 dell'11/04/2011.
Cordiali Saluti.

Il Responsabile Area Tecnica
ing. carmine salerno



22

SENTITA la relazione del Sindaco-Presidente:

CHE ricorda la necessità di predisporre delle osservazioni al P.T.C.P. della Provincia di Salerno, adottata con delibera della Giunta Provinciale n. 479 del 27/12/2010, che vanno depositate entro il 14 Aprile 2001 per rispettare i tempi fissati dalla normativa;

CHE queste osservazioni sono in discussione in contemporanea nei Consigli Comunali di Battipaglia e di Eboli, perché Olevano sul Tusciano è stato collocato, dal P.T.C.P., nell'ambito identitario di Salerno città, mentre la naturale collocazione geografica è con Eboli e Battipaglia nella Piana del Sele, per cui la prima osservazione riguarda proprio questa collocazione non condivisibile.

La seconda osservazione riguarda l'isola porto, collocata a Battipaglia, dove dovrebbe essere delocalizzato il Porto Commerciale di Salerno con le evidenti negazioni agricole e turistiche della Piana del Sele.

Ricostruisce gli incontri avuti con i Comuni di Eboli e Battipaglia e con la Provincia, in cui sono maturate le posizioni oggi esposte.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premessa:

Il *Piano territoriale di Coordinamento Provinciale* adottato dall'Amministrazione

La redazione del PTCP adottato, come evidenziato nella Tav. 0.1 – relazione -, parte dalla "sistematizzazione" e condivisione dell'analisi conoscitiva delle precedenti proposte per arrivare all'ipotesi prioritaria di "rivitalizzazione" del territorio provinciale attraverso un assetto policentrico del territorio provinciale (già indicato nel Piano Territoriale Regionale) basato, nella sostanza, sulla relazione organica da stabilire (favorire, promuovere, ecc..) tra i centri (poli) e le differenti realtà territoriali. Una rivitalizzazione dei diversi ambiti territoriali da affidare, prioritariamente, alle azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente in alternativa alla espansione delle aree urbane con la precisa indicazione, ai comuni, di promuovere l'eventuale sviluppo urbano in termini centripeti mediante il "costruire nel costruito" per determinare nuove possibili qualità urbane. Una proposta di PTCP, quindi, che:

- trova, nella **politica di salvaguardia** delle differenti forme di paesaggio – rurale, urbano e ambientale – il suo contenuto di indirizzo specifico;
- articola il territorio Provinciale in sub-ambiti (*Ambiti Territoriali Identitari*) propri dei "valori" dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori già caratterizzanti le "unità di paesaggio" e i Sistemi Territoriali di Sviluppo del Piano Territoriale Regionale.

Per quanto riguarda la "**forma**" il Piano tende a superare la "rigidità" di un disegno preordinato, tipico della pianificazione tradizionale, in nome di una azione pianificatoria aperta e dinamica (*procedimento - work in progress*) che coinvolga, nelle scelte, i diversi attori che concorrono alla gestione, alla salvaguardia e alla trasformazione del territorio. In questa direzione vengono

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Adriano Ciano

IL Segretario Generale
F.to Dott. Gerardo Rosania

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 13 APR 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267);

Timbro

Il Segretario Generale
F.to Dott. Gerardo Rosania

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ESECUTIVITÀ

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267, è divenuta esecutiva il giorno 13 APR 2011

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4°)

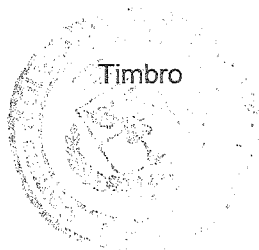
☐ perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134 - comma 3°);

Dalla Residenza Comunale, li 13 APR 2011

Il Segretario Generale
F.to Dott. Gerardo Rosania

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li 13 APR 2011



Il Segretario Generale
Dott. Gerardo Rosania

delineate le aree (ambiti identitari) entro cui istituzionalizzare le relazioni tra i vari soggetti pubblici attraverso le **conferenze d'Ambito**.

I contenuti del Ptcp, in ossequio alla LR 16/04 hanno carattere **strutturale e programmatico**. Quindi un Piano a due componenti:

a) Componente strutturale riguardante le scelte a lungo termine che non richiedono verifiche e revisioni se non per mutate condizioni politiche, quindi il riferimento alle invarianti di Piano da ritenere valide a tempo indeterminato.

b) Componente programmatica – operativa riferita a tempi brevi che necessita, appunto, di verifiche e rielaborazioni più frequenti anche in seguito alle risultanze di pratiche di tipo concertativi-negoziale e alla indicazione di progetti prioritari da porre in attuazione a breve.

La **costruzione del PTCP**, finalizzato principalmente alla salvaguardia dell'integrità morfologica del territorio provinciale, **tiene conto** di una base conoscitiva multidisciplinare basata su approfondite analisi di tre "sistemi" fondamentali rispetto alle quali sono formulate le scelte strategiche;

1. sistema ambientale negli aspetti che riguardano:
2. sistema insediativo
3. sistema delle infrastrutture e dei trasporti

Il Piano, inoltre, individua gli elementi necessari :

- per articolare la strategia di riorganizzazione policentrica in rapporto alle potenzialità delle diverse realtà territoriali;
- per definire gli indirizzi volti alla riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

L'analisi condotta:

- **restituisce** una struttura territoriale in cui i tradizionali "assetti" urbani sono stati messi in crisi dalla crescente urbanizzazione delle zone rurali e dalla distribuzione di attività a scala sovra comunale che di fatto ha introdotto nuovi riferimenti nella mappa delle polarità territoriali.
- **fa emergere** che le situazioni di debolezza e di marginalità che si riscontrano sul territorio, oltre a dipendere dalla conformazione e collocazione territoriale, sono il prodotto di processi urbani ed economici orientati da modelli di sviluppo urbano-industriale calati su territori aventi vocazione e potenzialità di tipo differente.

Il **Riassetto policentrico e la riqualificazione urbana** risultano, tra gli obiettivi del Ptcp, quelli più significativi e, rispetto al quadro delle criticità e delle risorse del sistema insediativo, prevedono la necessità di azioni di riqualificazione e valorizzazione differenziate all'interno di una strategia di riassetto policentrico del sistema territoriale attraverso il riequilibrio dei ruoli degli insediamenti e dei sistemi urbani in una logica di complementarietà funzionale. Per ottenere questo il Piano ipotizza una rete di città costituite non necessariamente da singoli centri ma, in alcuni ambiti, da sistemi insediativi.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, il Piano, individua **sette sub-ambiti** denominati **Ambiti Territoriali Identitari** perché, si legge,

caratterizzanti i “valori propri” dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori.

Tali ambiti, infatti, sono stati individuati sulla base delle “unità di paesaggio” e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Piano Territoriale Regionale che identificano gli indirizzi di sviluppo in ragione delle risorse territoriali di ogni sistema.

1. Agro Noverino sarnese – (*ripensare il territorio come sistema urbano*)
2. La costiera Amalfitana e la centralità di cava dei Tirreni – (*sostenibilità delle scelte di valorizzazione per tutelare il patrimonio identitario*)
3. L’area metropolitana di Salerno, Valle dell’Irno, Picentini – (*polarità emergente dell’Italia Meridionale*)
4. La Piana del Sele – (*un’opportunità di sviluppo e risorse territoriali*)
5. L’alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni nord ovest - (*accoglienza, natura, acque, antichità*)
6. La città del Vallo di Diano – (*mettere in rete risorse urbane, naturali e culturali*)
7. Il cilento, calore, alento, mingardo, bussento e alburni sud est – (*integrare paesaggi e risorse per valorizzare l’unicità di un territorio*)

Il PTCP si prefigge , almeno nelle intenzioni, di coniugare tutela e valorizzazione del territorio provinciale mediante azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi al fine di costruire un sistema reticolare di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato e integrato.

Le scelte territoriali locali, quindi la fase programmatica, saranno attuate all’interno degli Ambiti Identitari in ragione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo che li compongono.

Quindi :

- uno sviluppo compatibile capace di coniugare l’esigenza di integrare obiettivi, strategie e azioni della pianificazione provinciale nel rispetto dei valori del paesaggio;
- la necessità di costruire “coerenti processi “convergenti e condivisi di gestione delle traiettorie di riqualificazione dell’esistente e di promozione dello sviluppo locale;

In questo contesto di “ principi ” il PTCP introduce il concetto di “frontiera terra mare” che caratterizza la Provincia di Salerno sulla quale, testualmente si evidenzia: “*con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l’intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell’ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano*”.

Il Ptcp elenca una serie di scelte strategiche che coinvolgono Battipaglia e l'ambito identitario della Piana del Sele :

a) Il completamento e la ristrutturazione delle **infrastrutture** rappresentano le priorità assolute del Ptcp da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che corredi in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali ;
- una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

In relazione alla attuazione della scelta relativa al **nuovo porto isola commerciale**, il porto commerciale esistente di Salerno verrà riconvertito a funzioni crocieristiche, diportistiche e turistiche.

Il Ptcp stabilisce, espressamente, che tale scelta strategica verrà sottoposta a verifica tecnica unitaria, con il coinvolgimento dei comuni interessati al fine di precisarne in dettaglio dimensionamenti, localizzazioni e tracciati;

In relazione alle scelte strategiche **infrastrutturali e logistiche**, la proposta di Ptcp elenca tutta una serie di infrastrutture ritenute necessarie anche rispetto al sistema insediativo esistente e per quanto riguarda quelle strettamente connesse alla Piana del Sele:

- prolungamento della fondovalle Sele fino alla Piana nel tratto Contursi Terme e Capaccio-Agropoli
- Riattivazione tratto ferroviario lagonegro-Sicignano Alb – Contursi
- Adeguata variante alla SS 18 dallo svincolo autostradale Battipaglia fino a Capaccio;
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele –Vallo della Lucania (fondovalle Calore);
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele – Cilento interno e Vallo di Diano;

In relazione alle scelte strategiche di **localizzazione servizi pubblici e privati** di rango sovra comunale la proposta di Ptcp indica non tanto nei poli tradizionali quanto nei centri con essi collegabili da relazioni di complementarità e integrabilità un modello a grappolo di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico attraverso:

- Promozione del sistema urbano Salerno Pontecagnano e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della Piana del Sele, Picentini, Valle dell'Irno, Cava dei Tirreni, Costiera Amalfitana;
- Potenziamento del bipolo Battipaglia – Eboli città media integrata a cui si connettono le relazioni di raccordo con i “grappoli urbani” dei centri picentini, dei centri del medio Sele, del Tanagro e della Piana del Sele;
- Potenziamento della direttrice Campagna Buccino per le funzioni legate alla produzione industriale, artigianale, alla logistica, alla distribuzione commerciale, ai servizi all'impresa;
- Valorizzazione delle centralità locali di Capaccio-Roccadaspide, di Agropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri organizzati come città polinucleo;

Al fine di garantire l'efficace perseguimento degli indirizzi sopra enunciati, il Ptcp prevede strategie volte a:

- Riqualificazione degli insediamenti esistenti attraverso:
 - *Recupero e rivitalizzazione degli insediamenti storici;*
 - *Riqualificazione e consolidamento degli insediamenti di recente formazione;*
 - *Contenimento dell'edilizia diffusa;*
 - *Riconfigurazione degli aggregati extraurbani;*
 - *Ripristino della qualità dei paesaggi urbani;*
- Miglioramento della qualità ambientale delle strutture insediative mediante interconnessione con la rete ecologica e il verde urbano;
- Valorizzazione dei grandi attrattori culturali ;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e il tempo libero;
- Realizzazione e potenziamento dei poli specialistici nei settori dei servizi turistici, della formazione e della ricerca;

Il Ptcp della provincia di Salerno sembra perseguire, in termini prettamente urbanistici, un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate. Obiettivo raggiungibile solo attraverso scelte di intervento, indirizzi di azione e normative capaci di determinare una integrazione territoriale fondata non solo sulla complementarietà delle funzioni quanto anche sull'interscambio delle diverse qualità ambientali, paesaggistiche, culturali che caratterizzano l'identità dei diversi luoghi. In questa direzione il Ptcp, quindi, propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** avulsa dal campalimento antagonista dal momento che:

- la qualità del futuro delle aree più dense dipenderà soprattutto dalla tutela efficace del patrimonio ecologico dei territori meno abitati ed il destino delle realtà intermedie dipenderà anche dalla qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche dei distretti posti nelle cerniere geografiche delle grandi direttrici di relazioni
- in ogni parte del territorio provinciale sarà necessario condurre una tenace battaglia per più qualificati paesaggi e più sostenibili assetti;

Gli elaborati e le schede che definiscono le strategie per gli "Ambiti Territoriali Identitari" sintetizzano, per ciascuna parte del territorio provinciale, gli elementi principali di proposta del Ptcp.

In sede di **Conferenza d'Ambito** le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all'interno di quella dell'intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

Preso atto:

- Delle dichiarazioni del Presidente della Provincia, il Ptcp *"vuole lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra uno strumento che non punta al quantum, ma alla qualità un Piano che mette al centro l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio".....* Quindi uno strumento che va nella direzione di rafforzare l'autonomia dei Comuni, superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale.
- Delle dichiarazioni dell'Assessore provinciale all'Urbanistica *"Questo territorio è stato governato per vent'anni senza una visione strategica. In diciotto mesi l'Amministrazione Cirielli ha licenziato un documento sicuramente perfetibile che darà la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva, attenuando le logiche strettamente municipalistiche e affermando una visione unitaria e complessiva. Un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra"*.
- Dei concetti esplicitati dal coordinatore della Commissione di assistenza tecnico-scientifica per la redazione del PTCP di Salerno. *"La proposta di Piano aspira a riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari"*.

Evidenziato come proprio rispetto a queste dichiarazioni, che si condividono pienamente in termini di principi, la proposta di Ptcp evidenzia alcune serie contraddizioni che prescindono dalle mere discrasie che, pure, si sono riscontrate e che sono proprie di un lavoro impegnativo e complesso come la formazione di un Piano territoriale provinciale. Partendo proprio dalle dichiarazioni – dei maggiori attori che hanno connotato il percorso formativo del Ptcp - **le osservazioni che si formulano** trovano una propria oggettività nell'offrire un contributo qualitativo alle scelte strategiche per il territorio provinciale rispetto alle quali rafforzare i buoni propositi istituzionali di:

- a) *superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma*

una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale

- b) *lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra*
- c) *puntare alla qualità e non al quantum.....*
- d) *mettere al centro della pianificazione l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio*
- e) *dare la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra*
- f) *riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari;*

Preso atto :

a) di quanto emerso dal dibattito che si è sviluppato in sede di illustrazione, da parte del gruppo di assistenza tecnico-scientifico, della proposta di Ptcp nel cinetatro Bertoni di Battipaglia in data 05 aprile 2011 in cui i rappresentanti delle comunità ricomprese *nell'ambito identitario* denominato *"Piana del Sele"* hanno espressamente osservato, con perplessità e dubbio, i seguenti aspetti del Ptcp:

- la ***perimetrazione dell'ambito identitario*** che esclude alcuni comuni di appartenenza (Olevano sul T.no, Bellizzi, Montecorvino Rovella) e ne include altri meno identitari (Altavilla Sil.na, Albanella, Giungano, Trentinara, Roccadaspide)
 - le ***strategie generali di sviluppo dell'ambito identitario*** che, celandosi dietro la valorizzazione paesaggistico-ambientale, la riqualificazione dei centri urbani, lo sviluppo turistico alberghiero, lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, in sostanza individuano, nel proposto porto commerciale, il vero presunto motore dello sviluppo economico della Piana del Sele;
 - l'***assetto infrastrutturale dell'ambito*** che, proprio in considerazione della localizzazione del porto isola, presenta una serie di labilità funzionali associate alle ripercussioni negative in termini di consumo del suolo rispetto allo stravolgimento del sistema infrastrutturale del territorio che necessita, invece, di potenziamento e riammagliamento delle infrastrutture esistenti proprio a supporto del policentrismo urbano su cui si poggia la filosofia del Ptcp.
 - la ***inversione di indirizzo strategico della costa del Sele*** che da "turistico" si trasforma in "logistico" di prevalente supporto alla localizzazione del porto isola con tutta una serie di ricadute negative in termini di sviluppo "rurale e naturale" del tratto di costa di Battipaglia- Eboli e Capaccio cui ruota, oggi, l'intera filiera agroalimentare dell'intera Piana del sele;
- b) Del lavoro che il Tavolo tecnico (*riunitosi periodicamente presso il Municipio di Eboli e costituito dai rappresentanti dei comuni di Battipaglia,*

Eboli ed Olevano sul Tusciano) ha prodotto anche sulla base dell'analisi conoscitiva degli atti allegati alla proposta di Ptcp;

Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D. Lgs. N. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione sul presente argomento, siccome di seguito riportato:

CONSIGLIERI PRESENTI: N. 16

CONSIGLIERI VOTANTI: N. 16

VOTI FAVOREVOLI: N. 16

DELIBERA

di formulare le seguenti osservazioni alla proposta di PTC adottata dalla Provincia di Salerno con Delibera di Giunta Provinciale n° 479 del 27/12/2010 condivise e partecipate, anche dai comuni di Eboli ed Olevano sul Tusciano:

Osservazione n° 1 - perimetrazione "ambiti identitari"

Si ritiene che l'esigenza, l'opportunità, la convenienza e/o la semplificazione di far coincidere, sempre e comunque, il perimetro dell'ambito identitario di Ptcp con il perimetro del Sistema Territoriale di Sviluppo di PTR penalizza, almeno per l'ambito "*Piana del Sele*" le caratteristiche peculiari dell'ambito stesso.

Escludere alcuni comuni di consolidata appartenenza identitaria come Olevano sul T.no, Bellizzi e Montecorvino Rovella ed includerne altri sicuramente meno identitari come Altavilla Silentina, Albanella, Giungano, Trentinara e Roccadaspide sia una debolezza strategica – funzionale proprio rispetto alla filosofia del Ptcp che invece finalizza il suo sforzo nell'articolazione strategica di riorganizzazione policentrica delle diverse realtà territoriali e nella definizione di indirizzi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

I comuni come Giungano – sottolineato anche dal Sindaco in sede di illustrazione- di Trentinara e Roccadaspide hanno correlazioni socio-economiche consolidate con i comuni cilentani ed in particolare con Agropoli e Capaccio ma non hanno alcuna interrelazione funzionale, economica, infrastrutturale, con il bipolo Battipaglia-Eboli a cui il Ptcp affida il ruolo di forte rilevanza strategica. Così pure, anche se in maniera più attenuata, i comuni di Albanella e Altavilla Silentina sono culturalmente scollegati con il bipolo, un fattore da tener presente per l'efficacia del processo decisionale all'interno delle conferenze d'ambito.

Osservazione n° 2 - Co-pianificazione – Conferenza d'ambito – Sussidiarietà – Dimensionamento carichi insediativi -

Uno dei punti forti, della filosofia della proposta di Ptcp è: "*la costruzione di un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma*

ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate”..... Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Piano Provinciale propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** che, si legge: *..... avulsa dal campalinismo antagonista ...* le strategie sono definite in apposite schede che sintetizzano, per ogni Ambito Identitario, gli elementi principali di proposta del Ptcp. Il Ptcp diventa programmatico ed operativo, ambito per ambito, in sede di **Conferenza d’Ambito** dove le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all’interno di quella dell’intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l’intera provincia.

Si ritiene che la validità dello sforzo “innovativo” di questo Ptcp, rispetto ai precedenti, sia messa in discussione (annullata) proprio dall’implementazione di se stessa all’interno della “conferenza d’ambito” in cui, proprio la diversità socio-culturale associata alle differenti condizioni politiche degli attori (Enti Locali) definisce le criticità operative e programmatiche in un sistema decisionale democratico.

Troppa discrezionalità nelle decisioni da prendere, troppi compromessi politici da sottoscrivere, troppe incertezze sull’autonomia decisionale delle amministrazioni locali, troppi ingessamenti nell’implementazione delle possibili strategie di sviluppo. Un processo di co-pianificazione che prescinde dalla ipotesi (non peregrina) di pianificazione d’area vasta di ogni ambito in cui vengono stabiliti, anche all’insegna della sussidiarietà, i ruoli di ogni territorio per il raggiungimento degli obiettivi che il Ptcp intende raggiungere. L’istituzione dell’Unità dell’Organismo di Piano quale “autorità” sovra comunale che stabilisce il dimensionamento insediativo dei territori comunali all’interno di un reticolo oscuro di operatività e di legittimità rispetto ai piani vigenti e a quelli da redigere, sicuramente determinerà conflittualità istituzionali che sono stati sottovalutati nella stesura delle norme di attuazione senza voler entrare nel merito degli indirizzi e dei criteri enunciati per la stima, da parte dei comuni, delle previsioni insediative residenziali. Carichi insediativi tutti da stabilire strada facendo e non fissati, dal Ptcp, come invece stabilito dalla LR 16/04 nelle funzioni del Ptcp. Una preoccupante incertezza da parte degli Enti locali che vedono, nel Ptcp uno strumento “politico” indefinito che si connota a livello comunale strada facendo attraverso una concertazione “istituzionale” che di fatto toglie, ai comuni, quella autonomia strategica e programmatica che ...solo per enunciato ... gli riconosce. Non va dimenticata da differente velocità organizzativa, programmatica dei comuni in seno alle scelte decisionali.

La scelta (per certi versi condivisibile) di un piano provinciale non dettagliatamente disegnato si impregna di debolezza all’interno del percorso “discrezionale” di co-pianificazione in cui:

- ogni “attore” deve sgomitare per ritagliarsi un ruolo non sempre “giustificato dalle condizioni strutturali del proprio territorio;
- ogni scelta deve essere barattata anziché condivisa;

- le condizioni politiche degli attori diventano decisive per ritagliarsi uno spazio ed un ruolo strategico a prescindere dalle caratteristiche proprie del territorio;

Osservazione n° 3 - Prelocalizzazione del Porto isola – Infrastrutture - retroterra

Le **priorità in termini infrastrutturali**, sono enunciate nel completamento e nella ristrutturazione delle infrastrutture da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che corredi in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali;
- una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

Si è assolutamente convinti

- a) che le strategie di rango sovra provinciale e sovra regionale e/o di interesse internazionale (bacino del Mediterraneo) non possono essere decise da un piano di coordinamento provinciale i cui contenuti sono chiaramente racchiusi nell'art. 1 delle Norme di attuazione, (le funzioni del Piano come previste dalla LR 16/04) –Tale indicazione, peraltro, non traspare neanche in sede di PTR .
- b) che la prelocalizzazione (centrale a due porti commerciali internazionali come Napoli e Gioia Tauro) di una infrastruttura di tale portata debba tenere conto dell'intero sistema portuale italiano calato nel bacino del mediterraneo e oltre. Infatti se è vero che l'Occidente sta uscendo soltanto oggi dalle secche delle difficoltà, è altrettanto vero che i Paesi del Nord Africa, verso i quali si esportano la maggior parte delle materie prime risentono ancora della gelata finanziaria di livello planetario. Gli operatori del settore denuncino banchine deserte e il calo degli attracchi delle navi mercantili.
- c) Che, a prescindere dal responso positivo o negativo che possa scaturire dell'analisi socio-economica a base dalla previsione di un porto commerciale internazionale, la scelta dell'area (bacino) in interesse deve tener conto di tantissimi fattori che entrano in gioco e che non possono essere abbagliati esclusivamente dal miraggio occupazionale che pure è importante in questo momento che può essere risolto con strategie di

produttività all'interno delle filiere vocazionali storiche della Piana del Sele come quella agroalimentare, turistica, terziaria, e artigianale-produttiva su cui ogni comunità locale ha puntato fino ad oggi il suo sviluppo.

- d) Che nell'introduzione del concetto di *"frontiera terra mare"* che caratterizza la Provincia di Salerno, il Ptcp evidenzia una incongruenza paradossale associata alla timida convinzione delle scelte strategiche quando sottolinea: *"con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano"*. Ma il "Gruppo di assistenza tecnico scientifica" è proprio convinto che si possa coniugare i concetti di: *accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile del paesaggio e dell'ambiente ... Con realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) ? ? ?* – forse racchiudere nelle parentesi il termine "internazionale" è sintomo di scetticismo ???
- e) Che la localizzazione del "porto isola" sul litorale di Battipaglia rappresenti, nella sostanza, l'incongruenza del Ptc Provinciale annullando tutta l'impalcatura strutturale (invarianti) del Piano di un territorio, quello provinciale che presenta molte criticità geomorfologiche, idrogeologiche, sismiche, forti erosioni delle coste, stravolgimenti di "ecosistemi" ecc..
- f) Che il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali per come sono stati individuati nella tavola 2.1.1 del Ptcp non può trovare concreta attuazione per:
- il grado di antropizzazione che caratterizza l'area di innesto autostradale e ferroviario; (vedi allegati planimetrici)
 - la presenza dell'attuale svincolo già assai costipato;
 - la presenza del fiume Tusciano,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. 267/2000;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione

DATO ATTO che in ordine alla proposta deliberativa di cui sopra sono stati resi i prescritti pareri ex art. 49 D.Lgs.vo 267/2000;

VISTA la proposta di PTCP della Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010 e n° 28 del 31/01/2011 pubblicata sul BURC n° 17 del 14/3/2011;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D. Lgs. N. 267/2000;

SENTITI gli interventi del Consigliere Bruno Volzone, che si allega sub lettera "A";

SENTITA la dichiarazione di voti del Consigliere Michele Ciliberti, che si allega sub lettera "B";

VISTO l'esito della votazione sul presente argomento, siccome di seguito riportato:

CONSIGLIERI PRESENTI: N. 16

CONSIGLIERI VOTANTI: N. 16

VOTI FAVOREVOLI: N. 16

DELIBERA

1. La narrativa è parte integrale e sostanziale del presente deliberato e rappresenta, a tutti gli effetti, osservazione alla proposta di Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
2. Approvare, nella sua natura e nei suoi contenuti, le osservazioni contenute nella proposta deliberativa;
3. Fare voto al Presidente e alla Giunta Provinciale di Salerno di accogliere le osservazioni formulate quale contributo migliorativo alla costruzione e formazione del PTCP e di modificare tale proposta accogliendo i suggerimenti contenuti nelle osservazioni;
4. Di dichiarare la presente deliberazione, con successiva separata votazione, per alzata di mano e con il medesimo esito della precedente votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000 (T.U.E.L.).

Dopo la votazione e prima della chiusura del Consiglio vi sono dichiarazioni del Consigliere Comunale, Prosapio Gerardina, che si allegano alla presente, sub lettera "C".



COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO

Provincia di Salerno

PARERE DI REGOLARITA'
(ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000)

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto della proposta: Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale Coordinamento della Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n. 479 del 27/12/2010.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO con parere favorevole

.....

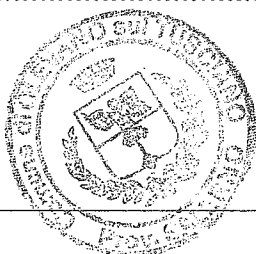
.....

.....

.....

.....

Li, 09/04/2011



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ing. Carmine Salerno

Carmine Salerno

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

VISTO con parere favorevole

.....

.....

.....

.....

.....



oggetto: Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale Coordinamento della
Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premessa:

Il **Piano territoriale di Coordinamento Provinciale** adottato dall'Amministrazione **La redazione del PTCP adottato**, come evidenziato nella Tav. 0.1 – relazione –, parte dalla “sistemizzazione” e condivisione dell’analisi conoscitiva delle precedenti proposte per arrivare all’ipotesi prioritaria di “rivitalizzazione” del territorio provinciale attraverso un assetto policentrico del territorio provinciale (già indicato nel Piano Territoriale Regionale) basato, nella sostanza, sulla relazione organica da stabilire (favorire, promuovere, ecc..) tra i centri (poli) e le differenti realtà territoriali. Una rivitalizzazione dei diversi ambiti territoriali da affidare, prioritariamente, alle azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente in alternativa alla espansione delle aree urbane con la precisa indicazione, ai comuni, di promuovere l’eventuale sviluppo urbano in termini centripeti mediante il “costruire nel costruito” per determinare nuove possibili qualità urbane. Una proposta di PTCP, quindi, che:

- **trova, nella politica di salvaguardia** delle differenti forme di paesaggio – rurale, urbano e ambientale – **il suo contenuto di indirizzo specifico;**
- **articola** il territorio Provinciale in sub-ambiti (*Ambiti Territoriali Identitari*) propri dei “valori” dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori già caratterizzanti le “unità di paesaggio” e i Sistemi Territoriali di Sviluppo del Piano Territoriale Regionale.

Per quanto riguarda la “forma” il Piano tende a superare la “rigidità” di un disegno preordinato, tipico della pianificazione tradizionale, in nome di una azione pianificatoria aperta e dinamica (*procedimento - work in progress*) che coinvolga, nelle scelte, i diversi attori che concorrono alla gestione, alla salvaguardia e alla trasformazione del territorio. In questa direzione vengono delineate le aree (ambiti identitari) entro cui istituzionalizzare le relazioni tra i vari soggetti pubblici attraverso le **conferenze d'Ambito**.

I **contenuti** del Ptcp, in ossequio alla LR 16/04 hanno carattere **strutturale e programmatico**. Quindi un Piano a due componenti:

- a) Componente strutturale riguardante le scelte a lungo termine che non richiedono verifiche e revisioni se non per mutate condizioni politiche, quindi il riferimento alle invarianti di Piano da ritenere valide a tempo indeterminato.
- b) Componente programmatica – operativa riferita a tempi brevi che necessita, appunto, di verifiche e rielaborazioni più frequenti anche in seguito



alle risultanze di pratiche di tipo concertativi-negoziale e alla indicazione di progetti prioritari da porre in attuazione a breve.

La costruzione del PTCP, finalizzato principalmente alla salvaguardia dell'integrità morfologica del territorio provinciale, **tiene conto** di una base conoscitiva multidisciplinare basata su approfondite analisi di tre "sistemi" fondamentali rispetto alle quali sono formulate le scelte strategiche;

1. sistema ambientale negli aspetti che riguardano:
2. sistema insediativo
3. sistema delle infrastrutture e dei trasporti

Il Piano, inoltre, individua gli elementi necessari :

- per articolare la strategia di riorganizzazione policentrica in rapporto alle potenzialità delle diverse realtà territoriali;
- per definire gli indirizzi volti alla riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

L'analisi condotta:

- **restituisce** una struttura territoriale in cui i tradizionali "assetti" urbani sono stati messi in crisi dalla crescente urbanizzazione delle zone rurali e dalla distribuzione di attività a scala sovra comunale che di fatto ha introdotto nuovi riferimenti nella mappa delle polarità territoriali.
- **fa emergere** che le situazioni di debolezza e di marginalità che si riscontrano sul territorio, oltre a dipendere dalla conformazione e collocazione territoriale, sono il prodotto di processi urbani ed economici orientati da modelli di sviluppo urbano-industriale calati su territori aventi vocazione e potenzialità di tipo differente.

Il **Riassetto policentrico e la riqualificazione urbana** risultano, tra gli obiettivi del Ptcp, quelli più significativi e, rispetto al quadro delle criticità e delle risorse del sistema insediativo, prevedono la necessità di azioni di riqualificazione e valorizzazione differenziate all'interno di una strategia di riassetto policentrico del sistema territoriale attraverso il riequilibrio dei ruoli degli insediamenti e dei sistemi urbani in una logica di complementarità funzionale. Per ottenere questo il Piano ipotizza una rete di città costituite non necessariamente da singoli centri ma, in alcuni ambiti, da sistemi insediativi.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, il Piano, individua **sette sub-ambiti** denominati **Ambiti Territoriali Identitari** perché, si legge, caratterizzanti i "valori propri" dei differenti paesaggi connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori.

Tali ambiti, infatti, sono stati individuati sulla base delle "unità di paesaggio" e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Piano Territoriale Regionale che identificano gli indirizzi di sviluppo in ragione delle risorse territoriali di ogni sistema.

1. Agro Noverino sarnese – (*ripensare il territorio come sistema urbano*)
2. La costiera Amalfitana e la centralità di cava dei Tirreni – (*sostenibilità delle scelte di valorizzazione per tutelare il patrimonio identitario*)
3. L'area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno, Picentini – (*polarità emergente dell'Italia Meridionale*)
4. La Piana del Sele – (*un'opportunità di sviluppo e risorse territoriali*)
5. L'alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni nord ovest - (*accoglienza, natura, acque, antichità*)
6. La città del Vallo di Diano – (*mettere in rete risorse urbane, naturali e culturali*)
7. Il cilento, calore, alento, mingardo, bussento e alburni sud est – (*integrare paesaggi e risorse per valorizzare l'unicità di un territorio*)



Il PTCP si prefigge , almeno nelle intenzioni, di coniugare tutela e valorizzazione del territorio provinciale mediante azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi al fine di costruire un sistema reticolare di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato e integrato.

Le **scelte territoriali locali**, quindi la fase programmatica, saranno attuate all'interno degli Ambiti Identitari in ragione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo che li compongono.

Quindi :

- uno sviluppo compatibile capace di coniugare l'esigenza di integrare obiettivi, strategie e azioni della pianificazione provinciale nel rispetto dei valori del paesaggio;
- la necessità di costruire "coerenti processi "convergenti e condivisi di gestione delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione dello sviluppo locale;

In questo contesto di " principi " il PTCP introduce il concetto di "frontiera terra mare" che caratterizza la Provincia di Salerno sulla quale, testualmente si evidenzia: "*con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano*".

Il Ptcp elenca una serie di scelte strategiche che coinvolgono Battipaglia e l'ambito identitario della Piana del Sele :

a) Il completamento e la ristrutturazione delle **infrastrutture** rappresentano le priorità assolute del Ptcp da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che corredi in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali ;
- una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

In relazione alla attuazione della scelta relativa al nuovo porto isola commerciale, il porto commerciale esistente di Salerno verrà riconvertito a funzioni crocieristiche, diportistiche e turistiche.

Il Ptcp stabilisce, espressamente, che tale scelta strategica verrà sottoposta a verifica tecnica unitaria, con il coinvolgimento dei comuni interessati al fine di precisarne in dettaglio dimensionamenti, localizzazioni e tracciati;



In relazione alle scelte strategiche **infrastrutturali e logistiche**, la proposta di Ptcp elenca tutta una serie di infrastrutture ritenute necessarie anche rispetto al sistema insediativo esistente e per quanto riguarda quelle strettamente connesse alla Piana del Sele:

- prolungamento della fondovalle Sele fino alla Piana nel tratto Contursi Terme e Capaccio-Agropoli
- Riattivazione tratto ferroviario Iagonegro-Sicignano Alb – Contursi
- Adeguata variante alla SS 18 dallo svincolo autostradale Battipaglia fino a Capaccio;
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele –Vallo della Lucania (fondovalle Calore);
- Potenziamento collegamenti Valle del Sele – Cilento interno e Vallo di Diano;

In relazione alle scelte strategiche di **localizzazione servizi pubblici e privati** di rango sovra comunale la proposta di Ptcp indica non tanto nei poli tradizionali quanto nei centri con essi collegabili da relazioni di complementarità e integrabilità un modello a grappolo di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico attraverso:

- Promozione del sistema urbano Salerno Pontecagnano e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della Piana del Sele, Picentini, Valle dell'Irno, Cava dei Tirreni, Costiera Amalfitana;
- Potenziamento del bipolo Battipaglia – Eboli città media integrata a cui si connettono le relazioni di raccordo con i "grappoli urbani" dei centri picentini, dei centri del medio Sele, del Tanagro e della Piana del Sele;
- Potenziamento della direttrice Campagna Buccino per le funzioni legate alla produzione industriale, artigianale, alla logistica, alla distribuzione commerciale, ai servizi all'impresa;
- Valorizzazione delle centralità locali di Capaccio-Roccadaspide, di Agropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri organizzati come città polinucleo;

Al fine di garantire l'efficace perseguimento degli indirizzi sopra enunciati, il Ptcp prevede strategie volte a:

- Riqualificazione degli insediamenti esistenti attraverso:
 - *Recupero e rivitalizzazione degli insediamenti storici;*
 - *Riqualificazione e consolidamento degli insediamenti di recente formazione;*
 - *Contenimento dell'edilizia diffusa;*
 - *Riconfigurazione degli aggregati extraurbani;*
 - *Ripristino della qualità dei paesaggi urbani;*
- Miglioramento della qualità ambientale delle strutture insediative mediante interconnessione con la rete ecologica e il verde urbano;
- Valorizzazione dei grandi attrattori culturali ;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e il tempo libero;
- Realizzazione e potenziamento dei poli specialistici nei settori dei servizi turistici, della formazione e della ricerca;

Il **Ptcp della provincia di Salerno** sembra perseguire, in termini prettamente urbanistici, un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate. Obiettivo raggiungibile solo attraverso scelte di intervento, indirizzi di azione e normative capaci di determinare una integrazione territoriale fondata non solo sulla complementarità delle funzioni quanto anche sull'interscambio delle



diverse qualità ambientali, paesaggistiche, culturali che caratterizzano l'identità dei diversi luoghi. In questa direzione il Ptcp, quindi, propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** avulsa dal campalimento antagonista dal momento che:

- la qualità del futuro delle aree più dense dipenderà soprattutto dalla tutela efficace del patrimonio ecologico dei territori meno abitati ed il destino delle realtà intermedie dipenderà anche dalla qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche dei distretti posti nelle cerniere geografiche delle grandi direttrici di relazioni
- in ogni parte del territorio provinciale sarà necessario condurre una tenace battaglia per più qualificati paesaggi e più sostenibili assetti;

Gli **elaborati e le schede** che definiscono le strategie per gli "Ambiti Territoriali Identitari" sintetizzano, per ciascuna parte del territorio provinciale, gli elementi principali di proposta del Ptcp.

In sede di **Conferenza d'Ambito** le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all'interno di quella dell'intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

Preso atto:

- Delle dichiarazioni del Presidente della Provincia, il Ptcp *"vuole lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra uno strumento che non punta al quantum, ma alla qualità un Piano che mette al centro l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio".....* Quindi uno strumento che va nella direzione di rafforzare l'autonomia dei Comuni, superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale.
- Delle dichiarazioni dell'Assessore provinciale all'Urbanistica *"Questo territorio è stato governato per vent'anni senza una visione strategica. In diciotto mesi l'Amministrazione Cirielli ha licenziato un documento sicuramente perfettibile che darà la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva, attenuando le logiche strettamente municipalistiche e affermando una visione unitaria e complessiva. Un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra".*
- Dei concetti esplicitati dal coordinatore della Commissione di assistenza tecnico-scientifica per la redazione del PTCP di Salerno. *"La proposta di Piano aspira a riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari".*

Evidenziato come proprio rispetto a queste dichiarazioni, che si condividono pienamente in termini di principi, la proposta di Ptcp evidenzia alcune serie contraddizioni che prescindono dalle mere discrasie che, pure, si sono riscontrate e che sono proprie di un lavoro impegnativo e complesso come la formazione di un Piano territoriale provinciale. Partendo proprio dalle dichiarazioni – dei maggiori attori che hanno connotato il percorso formativo del Ptcp - **le osservazioni che si formulano** trovano una propria oggettività



nell'offrire un contributo qualitativo alle scelte strategiche per il territorio provinciale rispetto alle quali rafforzare i buoni propositi istituzionali di:

- a) *superare la concezione gerarchico-piramidale della pianificazione, nella consapevolezza che governo del territorio non è soltanto urbanistica ma una forte saldatura tra la programmazione economica e la pianificazione territoriale*
- b) *lasciare una traccia di co-pianificazione nei prossimi decenni e che valorizzerà, attraverso la riscoperta delle identità, delle storie e delle vocazioni di ciascun territorio, al meglio la nostra terra*
- c) *puntare alla qualità e non al quantum.....*
- d) *mettere al centro della pianificazione l'uomo e la sua attività di interazione nel paesaggio e nel territorio*
- e) *dare la possibilità di far emergere le esigenze dei territori in una dinamica collaborativa e non oppositiva un laboratorio politico in cui poter disegnare il futuro della nostra terra*
- f) *riscoprire il paesaggio determinatosi con l'attività dell'uomo, al fine di valorizzare e riscoprire le identità dei luoghi, accogliendo lo spirito del Piano Territoriale Regionale in un'interpretazione del territorio che intende la salvaguardia connessa ai sistemi di sviluppo, essi stessi elementi identitari;*

Preso atto :

a) di quanto emerso dal dibattito che si è sviluppato in sede di illustrazione, da parte del gruppo di assistenza tecnico-scientifico, della proposta di Ptcp nel cineteatro Bertoni di Battipaglia in data 05 aprile 2011 in cui i rappresentanti delle comunità ricomprese *nell'ambito identitario* denominato "Piana del Sele" hanno espressamente osservato, con perplessità e dubbio, i seguenti aspetti del Ptcp:

- la **perimetrazione dell'ambito identitario** che esclude alcuni comuni di appartenenza (Olevano sul T.no, Bellizzi, Montecorvino Rovella) e ne include altri meno identitari (Altavilla Sil.na, Albanella, Giungano, Trentinara, Roccadaspide)
 - le **strategie generali di sviluppo dell'ambito identitario** che, celandosi dietro la valorizzazione paesaggistico-ambientale, la riqualificazione dei centri urbani, lo sviluppo turistico alberghiero, lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, in sostanza individuano, nel proposto porto commerciale, il vero presunto motore dello sviluppo economico della Piana del Sele;
 - l'**assetto infrastrutturale dell'ambito** che, proprio in considerazione della localizzazione del porto isola, presenta una serie di labilità funzionali associate alle ripercussioni negative in termini di consumo del suolo rispetto allo stravolgimento del sistema infrastrutturale del territorio che necessita, invece, di potenziamento e riaggiornamento delle infrastrutture esistenti proprio a supporto del policentrismo urbano su cui si poggia la filosofia del Ptcp.
 - la **inversione di indirizzo strategico della costa del Sele** che da "turistico" si trasforma in "logistico" di prevalente supporto alla localizzazione del porto isola con tutta una serie di ricadute negative in termini di sviluppo "rurale e naturale" del tratto di costa di Battipaglia-Eboli e Capaccio cui ruota, oggi, l'intera filiera agroalimentare dell'intera Piana del sele;
- b) Del lavoro che il Tavolo tecnico (*riunitosi periodicamente presso il Municipio di Eboli e costituito dai rappresentanti dei comuni di Battipaglia, Eboli ed Olevano sul Tusciano*) ha prodotto anche sulla base dell'analisi conoscitiva degli atti allegati alla proposta di Ptcp;



PROPONE

di formulare le seguenti osservazioni alla proposta di PTC adottata dalla Provincia di Salerno con Delibera di Giunta Provinciale n° 479 del 27/12/2010 condivise e partecipate, anche dai comuni di Eboli ed Olevano sul Tusciano:

Osservazione n° 1 - perimetrazione "ambiti identitari"

Si ritiene che l'esigenza, l'opportunità, la convenienza e/o la semplificazione di far coincidere, sempre e comunque, il perimetro dell'ambito identitario di Ptcp con il perimetro del Sistema Territoriale di Sviluppo di PTR penalizza, almeno per l'ambito "*Piana del Sele*" le caratteristiche peculiari dell'ambito stesso.

Escludere alcuni comuni di consolidata appartenenza identitaria come Olevano sul T.no, Bellizzi e Montecorvino Rovella ed includerne altri sicuramente meno identitari come Altavilla Silentina, Albanella, Giungano, Trentinara e Roccadaspide sia una debolezza strategica – funzionale proprio rispetto alla filosofia del Ptcp che invece finalizza il suo sforzo nell'articolazione strategica di riorganizzazione policentrica delle diverse realtà territoriali e nella definizione di indirizzi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture insediative;

I comuni come Giungano – sottolineato anche dal Sindaco in sede di illustrazione- di Trentinara e Roccadaspide hanno correlazioni socio-economiche consolidate con i comuni cilentani ed in particolare con Agropoli e Capaccio ma non hanno alcuna interrelazione funzionale, economica, infrastrutturale, con il bipolo Battipaglia-Eboli a cui il Ptcp affida il ruolo di forte rilevanza strategica. Così pure, anche se in maniera più attenuata, i comuni di Albanella e Altavilla Silentina sono culturalmente scollegati con il bipolo, un fattore da tener presente per l'efficacia del processo decisionale all'interno delle conferenze d'ambito.

Osservazione n° 2 - Co-pianificazione – Conferenza d'ambito – Sussidiarietà – Dimensionamento carichi insediativi -

Uno dei punti forti, della filosofia della proposta di Ptcp è: "*la costruzione di un robusto sistema urbano reticolare integrato in un armonico contesto ambientale di un territorio, quello provinciale, tutt'altro che omogeneo ma ricco di risorse identitarie e forte potenzialità differenziate*".....

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Piano Provinciale propone un processo di governo del territorio fondato sulla **co-pianificazione** che, si legge: *avulsa dal campalinismo antagonista* ... le strategie sono definite in apposite schede che sintetizzano, per ogni Ambito Identitario, gli elementi principali di proposta del Ptcp. Il Ptcp diventa programmatico ed operativo, ambito per ambito, in sede di **Conferenza d'Ambito** dove le comunità locali potranno trovare modi e sistemi di più dettagliata scala che consentano la valorizzazione ambientale, paesaggistica, funzionale, produttiva, urbana dei singoli luoghi all'interno di quella dell'intero ambito il quale concorre a sua volta a definire una organicità territoriale identitaria per l'intera provincia.

Si ritiene che la validità dello sforzo "innovativo" di questo Ptcp, rispetto ai precedenti, sia messa in discussione (annullata) proprio dall'implementazione di se stessa all'interno della "conferenza d'ambito" in cui, proprio la diversità socio-culturale associata alle differenti condizioni politiche degli attori (Enti Locali) definisce le criticità operative e programmatiche in un sistema decisionale democratico.



Troppa discrezionalità nelle decisioni da prendere, troppi compromessi politici da sottoscrivere, troppe incertezze sull'autonomia decisionale delle amministrazioni locali, troppi ingessamenti nell'implementazione delle possibili strategie di sviluppo. Un processo di co-pianificazione che prescinde dalla ipotesi (non peregrina) di pianificazione d'area vasta di ogni ambito in cui vengono stabiliti, anche all'insegna della sussidiarietà, i ruoli di ogni territorio per il raggiungimento degli obiettivi che il Ptcp intende raggiungere.

L'istituzione dell'**Unità dell'Organismo di Piano** quale "autorità" sovra comunale che stabilisce il dimensionamento insediativo dei territori comunali all'interno di un reticolo oscuro di operatività e di legittimità rispetto ai piani vigenti e a quelli da redigere, sicuramente determinerà conflittualità istituzionali che sono stati sottovalutati nella stesura delle norme di attuazione senza voler entrare nel merito degli indirizzi e dei criteri enunciati per la stima, da parte dei comuni, delle previsioni insediative residenziali. Carichi insediativi tutti da stabilire strada facendo e non fissati, dal Ptcp, come invece stabilito dalla LR 16/04 nelle funzioni del Ptcp. Una preoccupante incertezza da parte degli Enti locali che vedono, nel Ptcp uno strumento "politico" indefinito che si connota a livello comunale strada facendo attraverso una concertazione "istituzionale" che di fatto toglie, ai comuni, quella autonomia strategica e programmatica che ...solo per enunciato ... gli riconosce. Non va dimenticata da differente velocità organizzativa, programmatica dei comuni in seno alle scelte decisionali.

La scelta (per certi versi condivisibile) di un piano provinciale non dettagliatamente disegnato si impregna di debolezza all'interno del percorso "discrezionale" di co-pianificazione in cui:

- ogni "attore" deve sgomitare per ritagliarsi un ruolo non sempre "giustificato dalle condizioni strutturali del proprio territorio;
- ogni scelta deve essere barattata anziché condivisa;
- le condizioni politiche degli attori diventano decisive per ritagliarsi uno spazio ed un ruolo strategico a prescindere dalle caratteristiche proprie del territorio;

Osservazione n° 3 - Prelocalizzazione del Porto isola – Infrastrutture - retroterra

Le **priorità in termini infrastrutturali**, sono enunciate nel completamento e nella ristrutturazione delle infrastrutture da attuarsi attraverso la costruzione di un nodo intermodale complesso di rango più che regionale, lungo l'area di costa Pontecagnano-Battipaglia-Eboli, che corredi in un unico sistema interconnesso:

- la stazione AV/AC e l'interporto di Battipaglia;
- il completamento della linea AV/AC a monte del Vesuvio fino a Battipaglia;
- l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali;
- il nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;
- un district-park ad alta efficienza e logistica e adeguata superficie quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali;
- una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghieri, servizi alle imprese, alla formazione specializzata)

Si è assolutamente convinti



- a) che le strategie di rango sovra provinciale e sovra regionale e/o di interesse internazionale (bacino del Mediterraneo) non possono essere decise da un piano di coordinamento provinciale i cui contenuti sono chiaramente racchiusi nell'art. 1 delle Norme di attuazione, (le funzioni del Piano come previste dalla LR 16/04) –Tale indicazione, peraltro, non traspare neanche in sede di PTR .
- b) che la prelocalizzazione (centrale a due porti commerciali internazionali come Napoli e Gioia Tauro) di una infrastruttura di tale portata debba tenere conto dell'intero sistema portuale italiano calato nel bacino del mediterraneo e oltre. Infatti se è vero che l'Occidente sta uscendo soltanto oggi dalle secche delle difficoltà, è altrettanto vero che i Paesi del Nord Africa, verso i quali si esportano la maggior parte delle materie prime risentono ancora della gelata finanziaria di livello planetario. Gli operatori del settore denuncino banchine deserte e il calo degli attracchi delle navi mercantili.
- c) Che, a prescindere dal responso positivo o negativo che possa scaturire dell'analisi socio-economica a base dalla previsione di un porto commerciale internazionale, la scelta dell'area (bacino) in interesse deve tener conto di tantissimi fattori che entrano in gioco e che non possono essere abbagliati esclusivamente dal miraggio occupazionale che pure è importante in questo momento che può essere risolto con strategie di produttività all'interno delle filiere vocazionali storiche della Piana del Sele come quella agroalimentare, turistica, terziaria, e artigianale-produttiva su cui ogni comunità locale ha puntato fino ad oggi il suo sviluppo.
- d) Che nell'introduzione del concetto di *"frontiera terra mare"* che caratterizza la Provincia di Salerno, il Ptcp evidenzia una incongruenza paradossale associata alla timida convinzione delle scelte strategiche quando sottolinea: *"con accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile, il Ptcp intende far vivere l'intera strategia del Piano, componendo la più efficace tutela del paesaggio e dell'ambiente con la realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) e/o nella riarticolazione del reticolo urbano"*. Ma il "Gruppo di assistenza tecnico scientifica" è proprio convinto che si possa coniugare i concetti di: *accurate e prudenti scelte di valorizzazione sostenibile del paesaggio e dell'ambiente ... Con realizzazione di idonee infrastrutture portuali, messe in rete, proporzionate alle specifiche prestazioni ed insieme ai contesti a cui conferire ruoli centrali nelle interconnessioni di scala vasta (anche internazionali) ? ? ?* – forse racchiudere nelle parentesi il termine "internazionale" è sintomo di scetticismo ???
- e) Che la localizzazione del "porto isola" sul litorale di Battipaglia rappresenti, nella sostanza, l'incongruenza del Ptc Provinciale annullando tutta l'impalcatura strutturale (invarianti) del Piano di un territorio, quello provinciale che presenta molte criticità geomorfologiche, idrogeologiche, sismiche, forti erosioni delle coste, stravolgimenti di "ecosistemi"ecc..
- f) Che il nuovo porto isola commerciale con i relativi collegamenti ferroviari e autostradali per come sono stati individuati nella tavola 2.1.1 del Ptcp non può trovare concreta attuazione per:
- il grado di antropizzazione che caratterizza l'area di innesto autostradale e ferroviario; (vedi allegati planimetrici)
 - la presenza dell'attuale svincolo già assai costipato;
 - la presenza del fiume Tusciano,



PARERE

Il responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Carmine Salerno

Data 09/04/2011

Firma Carmine Salerno



Il Consiglio Comunale

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. 267/2000;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione

DATO ATTO che in ordine alla proposta deliberativa di cui sopra sono stati resi i prescritti pareri ex art. 49 D.Lgs.vo 267/2000;

VISTO:

La proposta di Ptc della Provincia di Salerno adottata con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010 e n° 28 del 31/01/2011 pubblicata sul BURC n° 17 del 14/3/2011

DELIBERA

1. La narrativa è parte integrale e sostanziale del presente deliberato e rappresenta, a tutti gli effetti, osservazione alla proposta di Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
2. Approvare, nella sua natura e nei suoi contenuti, le osservazioni contenute nella proposta deliberativa;
3. Fare voto al Presidente e alla Giunta Provinciale di Salerno di accogliere le osservazioni formulate quale contributo migliorativo alla costruzione e formazione del PTCP e di modificare tale proposta accogliendo i suggerimenti contenuti nelle osservazioni.

Signor Presidente,

il gruppo Olevano Libera, denuncia questo sistema arrogante che esclude la trasparenza e l'informazione amministrativa, situazione più volte denunciata ma mai ammessa dall'attuale amministrazione che, ancora una volta, ha escluso il coinvolgimento del gruppo di minoranza. Vogliamo precisare che sull'argomento all'ordine del giorno di questo civico consesso, ritenuto di vitale importanza per lo sviluppo futuro dell'intero territorio olevanese, era giusto ed auspicabile convocare anche i consiglieri di minoranza per redigere insieme una osservazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, condivisa da tutti e da proporre alla Giunta Provinciale che successivamente avrebbe inoltrato al Consiglio Provinciale per l'approvazione. Ma a questo nostro risentimento una nota di ringraziamento va rivolta al segretario dott. Rosania che coinvolto sull'argomento ha esposto chiaramente la proposta, adottata e presentata all'approvazione di questo Consiglio Comunale.

IL gruppo "Olevano Libera" ha rilevato, da una visione del Piano Provinciale, che la proposta di pianificazione vede il nostro territorio ancorato alla zona territoriale dei Picentini, ed ultima estremità di una macro area metropolitana della città di Salerno.

La proposta di Piano evidenzia alcuni aspetti per il nostro comune:

1. L'aspetto di uno sviluppo turistico ambientale che ci vede coinvolti sulla organizzazione e promozione di una rete locale sui siti di culto e di particolare pregio, come la Grotta di San Michele.
2. Ha disatteso, per noi olevanesi, l'efficienza del sistema di mobilità che ci ha visti da oltre un decennio impegnati ad un collegamento viario tra i comuni Acerno- Olevano, proponendo nel piano territoriale un collegamento stradale Acerno- Campagna.
3. Non ha tenuto conto che il nostro comune occupa una posizione geografica importante, come nodo di riferimento tra la montagna e il mare.

Perciò riteniamo che questa proposta penalizza la comunità olevanese, ponendola ai margini dell'area metropolitana ed escludendola da un settore che è più vicino alla nostra realtà, quale la Piana del Sele, che con tutte le sue criticità è senza dubbio più favorevole alla nostra comunità.

Quindi esprimiamo voto FAVOREVOLE, riservandoci comunque di formulare a breve tempo una interrogazione nella quale si chiede di istituire una commissione consiliare, proporzionalmente rappresentata, che possa trattare argomenti di carattere generale e d'interesse del territorio.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CHIARAZIONE DI
DI C.C. N°... AL 11/12/2010 DI MICHELE CILIBERTI
SUB LETTERA "B"

Sindaco,

Cari Colleghi consiglieri,



è giusto che oggi in questa seduta si facciano delle osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

E' giusto soprattutto per due motivi:

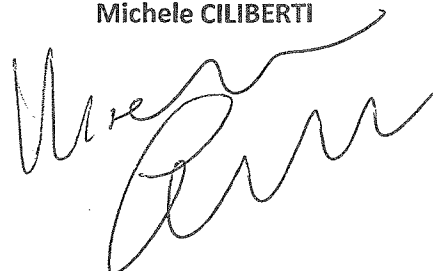
- Il primo per un motivo logistico-geografico. Il territorio di Olevano sul Tusciano, il NOSTRO TERRITORIO non può essere inserito in un ambito diverso dai Comuni di Eboli e Battipaglia, insomma in un contesto diverso dalla Piana del Sele. Soprattutto se si vogliono considerare le numerose relazioni di carattere storico, economico e sociale che ci accomunano con questi territori.
- Il secondo per un motivo strategico e di sviluppo. Localizzare il porto commerciale sulla litoranea tra Eboli e Battipaglia è una scelta pessima. Questa fascia costiera per vocazione è destinata al Turismo e all'Agricoltura, quindi un Amministratore Serio e Lungimirante dovrebbe pensare ad un serio e sostenibile rilancio dell'Attività turistica e della coltivazione dei prodotti dell'eccellenza campana. Anche in virtù delle azioni politiche già intraprese in questo senso da altre amministrazioni, come ad esempio l'egregio lavoro svolto (non me ne voglia il nostro segretario) delle Giunte Rosania. Un porto commerciale nella nostra terra, andrebbe a troncare definitivamente i sogni di sviluppo e turismo della Piana del Sele. Con tutto il rispetto, il nostro litorale non può diventare la nuova Gioia Tauro.

Infine credo che è impensabile avallare la scelta di questo PTCP in estremo contrasto con il Piano Territoriale Regionale, che già approvato e che prevede vincoli e destinazioni turistiche ed agricole.

Per queste ragioni il mio voto è a favore delle osservazioni prodotte dal nostro Ufficio Ufficio Tecnico Comunale.

In fede

Michele CILIBERTI





COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO

Provincia di SALERNO

Cap 84062 tel. 0828/621623 fax 0828/621647 C.F 0055473 065 5

Allegato sub lettera "C"

DICHIARAZIONE CONSIGLIERE COMUNALE

PROSAPIO GERARDINA: Risponde a dichiarazioni fatte in un precedente Consiglio Comunale dal Consigliere Campione Ermanno, che l'aveva accusata di essere un Capogruppo assente e accusandola di sostenere l'Amministrazione per aver votato la delibera di "Rinegoziazione dei Mutui".

Ricorda la propria coerenza politica, essendo dal 1994 aderente a Forza Italia, mentre il Consigliere Campione Ermanno proveniente dalla Sinistra ora ritorna a Sinistra. Questo ritorno alla casa madre è la vera motivazione delle critiche mossegli dal Consigliere Campione. Lei è una persona libera, e quindi vota secondo coscienza, in quanto fa parte dell'opposizione costruttiva all'Amministrazione Comunale.